

RESOCONTO RIUNIONE DELLA COMMISSIONE ARCONET DEL 4 NOVEMBRE 2015

Il giorno 4 novembre 2015 alle ore 11,00 a Roma presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella sala del Parlamentino, si è tenuta la riunione della commissione ARCONET di cui all'articolo 3-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011 corretto e integrato dal decreto legislativo n. 126 del 2014 .

Ordine del giorno:

- 1) **Quesiti**
- 2) **Schema di decreto concernente il Piano degli indicatori di bilancio, di cui all'articolo 18-bis del DLgs 118/2011**

Presenze:

Alla riunione, alla quale sono stati invitati anche i componenti supplenti, erano presenti:

MEF -RGS	Salvatore Bilardo	assente
MEF -RGS	Cinzia Simeone	
MEF -RGS	Paola Mariani	
MEF -RGS	Daniela Collesi	assente
MEF -RGS	Emilia Scafuri	
MEF -RGS	Antonio Cirilli	
MEF -RGS	Alessandra Bonifazi	
MEF -RGS	Lamberto Cerroni	
MEF -RGS	Antonella Celletti	
MEF -RGS	Massimo Anzalone	
PCM - Affari Regionali	Saverio lo Russo	assente
PCM - Affari Regionali	Olimpia Chianese	assente
M.Interno	Giancarlo Verde	assente
M.Interno	Massimo Tatarelli	assente
M.Interno	Maria Giovanna Pittalis	
M.Interno	Francesco Zito	
M.Interno	Michele Scognamiglio	assente
M.Interno	Roberto Pacella	
Corte dei Conti	Alfredo Grasselli	assente
Corte dei Conti	Ferone Rinieri	assente

Istat	Gerolamo Giungato	assente
Istat	Grazia Scacco	
Istat	Susanna Riccioni	assente
Istat	Luisa Sciandra	assente
Regione a statuto ordinario	Antonello Turturiello	assente
Regione a statuto ordinario	Claudia Morich	assente
Regione a statuto ordinario	Onelio Pignatti	
Regione a statuto ordinario	Marco Marafini	
Regione a statuto speciale	Marcella Marchioni	
Regione a statuto speciale	Fulvia Deanesi	
UPI	Francesco Delfino	assente
UPI	Gianluigi Masullo	assente
ANCI	Alessandro Beltrami	
ANCI	Riccardo Mussari	assente
ANCI	Giuseppe Ninni	assente
ANCI	Michele Petrelli	
OIC	Massimo Tezzon	assente
OIC	Alessandro Sura	assente
CNDC	Marco Castellani	assente
CNDC	Paolo Tarantino	
CNDC	Luciano Fazzi	assente
CNDC	Luigi Puddu	
ABI	Rita Camporeale	assente
ABI	Carla Ottanelli	assente
Assosoftware	Roberto Bellini	assente
Assosoftware	Laura Petroccia	
MEF–RGS Segreteria Tecnica	Nadia Mosca	assente
MEF–RGS Segreteria Tecnica	Antonietta Francese	
uditore BANCA D'ITALIA	Giorgio Ivaldi	assente
uditore BANCA D'ITALIA	Stefano Ranucci	assente

1) Quesiti

a) Una Comunità Montana dovendo predisporre il Documento Unico di Programmazione chiede se possa redigere il DUP semplificato, avendo nel proprio mandamento solo Comuni con numero di abitanti inferiore a 5000.

La Commissione, effettuati gli approfondimenti, tenuto conto dei contributi pervenuti e delle recenti norme che fanno riferimento alla popolazione delle comunità montane, a seguito di un ampio confronto concorda sulla seguente predisposizione di risposta:

Richiamando l'articolo 170, comma 6, del TUEL che prevede "Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni" le Comunità montane predispongono il DUP semplificato se la loro popolazione è inferiore o pari a 5.000 abitanti.

b) Le Regioni possono costituire il Fondo pluriennale vincolato in uscita del 2015 e in entrata del 2016 a fronte di procedure di spesa di investimento per lavori pubblici non ancora aggiudicate (non sussistendo dunque un'obbligazione giuridicamente perfezionata), e tuttavia prenotate nel 2015 sulla base della gara formalmente indetta ai sensi dell'articolo 53, comma 2 D.Lgs 163/06, anche se la copertura del FPV è debito autorizzato e non contratto?

La Commissione tenuto conto del DI 78/2015 convertito con L. 125/2105 Art. 1 quater (Spese per investimenti delle regioni), dell'art. 3, comma 7, D.lgs n. 163 del 2006 e in particolare delle considerazioni sulle modalità di applicazione del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (5.4) ha concordato la seguente risposta:

Si conferma che, nel corso del 2015, le Regioni possono dare copertura delle spese d'investimento, e dell'eventuale FPV correlato, con il debito autorizzato e non contratto.

Si conferma altresì che il FPV può essere costituito anche in assenza di obbligazione giuridicamente perfezionata, in relazione a spese già prenotate sulla base della gara per l'affidamento dei lavori, formalmente indetta ai sensi dell'articolo 53, comma 2, del citato decreto legislativo n. 163 del 2006.

Pertanto, nel 2015, le Regioni possono costituire in spesa il FPV per spese già prenotate sulla base della gara per l'affidamento dei lavori, formalmente indetta ai sensi dell'articolo 53, comma 2, del citato decreto legislativo n. 163 del 2006, anche se il FPV è finanziato da autorizzazione di debiti non contratti. Il Fondo pluriennale costituito in spesa del 2015, è reiscritto in entrata dell'esercizio 2016.

c) Si chiedono chiarimenti in merito alla possibile assunzione di **impegni pluriennali per spese correnti** relative a canoni afferenti contratti di partenariato pubblico privato o per interventi quando ci sono norme legislative che impongono assunzioni di spese oltre la durata del bilancio di previsione.

Ai fini della predisposizione della risposta la Commissione, accogliendo i contributi pervenuti, ha richiamato l'art. 10, comma 3, del D.Lgs 118/2011 che fa espresso riferimento all'articolo 1677 c.c. e l'articolo 3, comma 15-ter, del decreto legislativo n. 163 del 2006 al fine di verificare la possibilità di ricondurre i canoni afferenti ai contratti di partenariato alle fattispecie di cui alla lett. b) del comma 3 dell'art. 10 del D.Lgs. 118/2011.

A conclusione dell'esame del quadro normativo e a seguito di dibattito la Commissione concorda la seguente risposta:

I canoni contrattuali afferenti contratti di partenariato pubblico privato sono imputati a spesa corrente solo nell'ipotesi in cui, applicando rigorosamente il criterio del riparto dei rischi tra soggetto pubblico e privato, il contratto non costituisca in concreto una forma di indebitamento,

Nei casi in cui il contratto costituisce in concreto una forma di indebitamento, l'imputazione della spesa deve seguire la disciplina giuridica prevista per l'indebitamento in concreto realizzato.

Nei casi in cui non costituiscono una forma di indebitamento, le spese concernenti i canoni contrattuali che rientrano nelle fattispecie previste dall'articolo 10, comma 3, lettera b), del DLgs 118/2011, imputate anche agli esercizi considerati nel bilancio di previsione, possono essere oggetto di obbligazioni giuridiche esigibili negli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio .

Con riferimento alla richiesta concernente le spese correnti assunte sulla base di leggi che impongono spese oltre la durata del bilancio di previsione, si rappresenta che le norme del DLgs 118/2011 possono essere derogate o modificate da norme successive aventi forza di legge.

Eventuali norme statali preesistenti che derogano ai principi del DLgs 118/2011 possono essere considerate norme eccezionali rispetto ai principi generali (secondo valutazioni da effettuare nei singoli casi).

Si richiama infine l'articolo 1, comma 1, del DLgs 118/2011 "Ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione il presente titolo e il titolo terzo disciplinano l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, ad eccezione dei casi in cui il Titolo II disponga diversamente, con particolare riferimento alla fattispecie di cui all'articolo 19, comma 2, lettera b), degli enti locali di cui all' articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dei loro enti e organismi strumentali, esclusi gli enti di cui al titolo secondo del presente decreto. A decorrere dal 1 gennaio 2015 cessano di avere efficacia le disposizioni legislative regionali incompatibili con il presente decreto", dal quale deriva l'impossibilità, per leggi regionali di derogare alle disposizioni del DLgs 118/2011.

2) Schema di decreto concernente il Piano degli indicatori di bilancio, di cui all'articolo 18-bis del D.Lgs. 118/2011

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto concernente il Piano degli indicatori di bilancio, di cui all'articolo 18 – bis del D.lgs. n. 118 del 2011 e concorda nell'accogliere i suggerimenti pervenuti di correzioni e integrazioni al fine di ritenerlo approvato.

La Commissione inizia l'esame dell'allegato allo schema di decreto che elenca e definisce gli indicatori di bilancio.

Dopo la presentazione dell'allegato, e la precisazione che gli indicatori di bilancio potranno essere implementati e affinati negli esercizi successivi inizia l'esame puntuale a partire da quelli riferiti alle entrate.

La Commissione alle ore 14,00 sospende i lavori con la richiesta di inviare eventuali ulteriori suggerimenti sugli indicatori esaminati al fine di ritenerli approvati e rinvia la prosecuzione dell'esame puntuale di quelli relativi alle spese alla riunione successiva che si terrà il giorno 18 novembre p.v.

La riunione si chiude alle ore 14,00